

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA



di UBALDO VALENTINI

**M**a quanto costano questi figli dei separati? Le cifre, nel Tribunale di Perugia, variano da giudice a giudice, ignorano il reddito reale dei genitori e non tengono conto della situazione economica del genitore non affidatario; l'unico veramente penalizzato. Una tabella unica per il Tribunale umbro sarebbe il minimo che si possa chiedere per evitare assegni di mantenimento sperequati, se non addirittura iniqui. L'AgS (Associazione Genitori Separati) lo ha chiesto, ma ci è stato risposto che tutto ciò va contro l'autonomia del giudice. Ma l'equità per il cittadino non conta nulla?

Il mantenimento dei figli

spetta ad ambedue i genitori e il costo presumibile a figlio, in una famiglia ordinaria, è rapportabile a un quinto delle entrate dei coniugi. Nelle separazioni, non esistono parametri e calcoli specifici, an-

## Ma quanto (e a chi) costano i figli dei separati?

zi si ha la forte sensazione che il mantenimento spetti solo al genitore non affidatario, mentre l'altro fornisce solo l'assistenza morale e non rende mai conto dell'uso fatto del detto assegno. A monte di uno stipendio di due milioni al mese, un figlio può incidere fino ad oltre un milione tra assegno di mantenimento e spese straordinarie. Poiché anche l'altro genitore dovrebbe accollarsi una simile spesa, un figlio costerebbe, in definitiva, oltre due milioni al mese anche per una famiglia con stipendi medi. E' possibile tutto ciò? Al Tribunale di Perugia sì!

La determinazione dell'assegno di mantenimento non tiene conto che il genitore non affidatario è gravato da altre spese dovute proprio

dalla separazione e dall'essere il genitore che deve abbandonare la casa familiare (portandosi via solo gli effetti personali), procurarsi una nuova abitazione ed arreararla; deve provvedere ai figli nel periodo che restano con lui (molto spesso è costretto a comprare anche l'abbigliamento d'emergenza perché non passato dall'affidatario); deve sostenere le spese dei viaggi per andarli a trovare, prelevarli e riconsegnarli al genitore affidatario; deve telefonare a sue spese, e, assai frequentemente, provvedere anche a giocattoli, abbigliamento, vacanze, visto che l'altro genitore è distratto alle richieste o esigenze della propria prole. Il genitore lascia la propria abitazione (di sua proprietà, interamente o al 50%) e nessuno

provvede a calcolare che l'affidatario usa per sé anche la proprietà dell'altro coniuge senza pagare nulla, nemmeno le tasse.

A rendere più amara la situazione contribuiscono le spese straordinarie (sempre previste, ma non determinate) che finiscono per trasformarsi in ordinarie: mense scolastiche, pulmino, sport, tempo libero, penne, matite, gomme... L'assegno di mantenimento, in definitiva, a cosa serve, se tutte queste spese ordinarie si fanno pagare a parte? Le spese straordinarie devono essere determinate e precisamente sono: le spese mediche, escluse le medicine da banco, sono tutte quelle prestazioni non fornite dal servizio sanitario nazionale; le spese scolastiche riguarda-

no le tasse scolastiche, libri scolastici e corsi di specializzazione, residenza universitaria, viaggi all'estero... Tutte queste spese devono essere concordate preventivamente dai due genitori (poiché il non affidatario potrebbe trovarsi anche nella non disponibilità finanziaria) e rendicontate fiscalmente per il genitore pagante.

Gli assegni familiari, poi, perché devono essere ad appannaggio del solo genitore affidatario, mentre l'altro paga e anche tanto? L'assegno di mantenimento deve essere aggiornato non tanto all'indice Istat quanto all'aumento medio annuo dello stipendio del genitore non affidatario, dato che gli stipendi non seguono mai l'indice Istat.

Più giustizia economica e

più rispetto del genitore non affidatario aiutano a contenere le conflittualità; tutelano la dignità del genitore più debole, quello non affidatario, e gli permettono di stare degnamente con i propri figli. Due pesi e due misure non aiutano la bigenitorialità. Su questa importante tematica, divenuta d'attualità anche nella nostra regione per l'alto indice delle separazione e divorzi, vorremmo conoscere il parere dei lettori, delle categorie professionali e delle istituzioni. Il dibattito aiuta le istituzioni ad operare meglio e i genitori separati a contenere una conflittualità che condiziona anche gli stessi rapporti con i figli.

Presidente AGS  
(Associazione  
Genitori Separati)